

Si discute nel centro sinistra

**Regione: contrasti per la presidenza**

Domani un incontro a livello nazionale fra i quattro partiti

- CASE e FITTI: Una delegazione ricevuta al ministero dei Lavori pubblici
- CARO-VITA: Nuove iniziative del PCI

Sono ripresi tutti i conflitti fra i partiti del centro sinistra per la formazione della giunta regionale e per il programma. Per il momento si è trattato solo di incontri bilaterali: di tutti ai dirigenti regionali del PCI sono stati quelli degli altri tre partiti (PSI, PRI e PsU). Dopo questi colloqui (con un primo incontro il 10 settembre) si avvia una riunione plenaria per fissare le linee politiche dell'accordo. Tutto questo non può avvenire prima di venerdì dato che domani avrà luogo una riunione dei responsabili degli enti locali del quadripartito per decidere sulla assegnazione delle presidenze in quattro regioni. Si discuteva di nomi dei presidenti. «Non sembra giusto che il DC — ha detto il socialista Pallechi — può esserlo il partito più forte della coalizione o pur sempre il partito più numeroso, ma è giusto che il partito più numeroso sia il presidente di tutte le regioni amministrative dal centro sinistra».

I socialisti come si è ben visto, non hanno candidato alla presidenza della giunta regionale, proprio per compensare, su scala nazionale, le presidenze attribuite nelle altre regioni alla DC. Per discutere in merito a questo argomento si riuniranno domani i rappresentanti dei quattro partiti. Nel frattempo intraprende dal centro sinistra l'accordo di marcia quindi sospeso in attesa delle decisioni di domani. Si sa solo che nei primi contatti si è discusso sul numero degli assessori (la DC ne vorrebbe 16 i socialisti 8) del programma e della divisione dei vari incarichi.

**CASE** — Una volta delegazione di baraccati romani e di inquilini degli appartamenti di proprietà degli istituti previdenziali è stata ricevuta ieri mattina dal capo di gabinetto del ministro dei Lavori pubblici, consigliere Torregrossa, cui sostituisce il ministro Lauricelli, impegnato nella riunione ministeriale per la casa. La delegazione composta da oltre 200 persone era capeggiata dal compagno Aldo Tozzetti e da Capranio dell'UNIA.

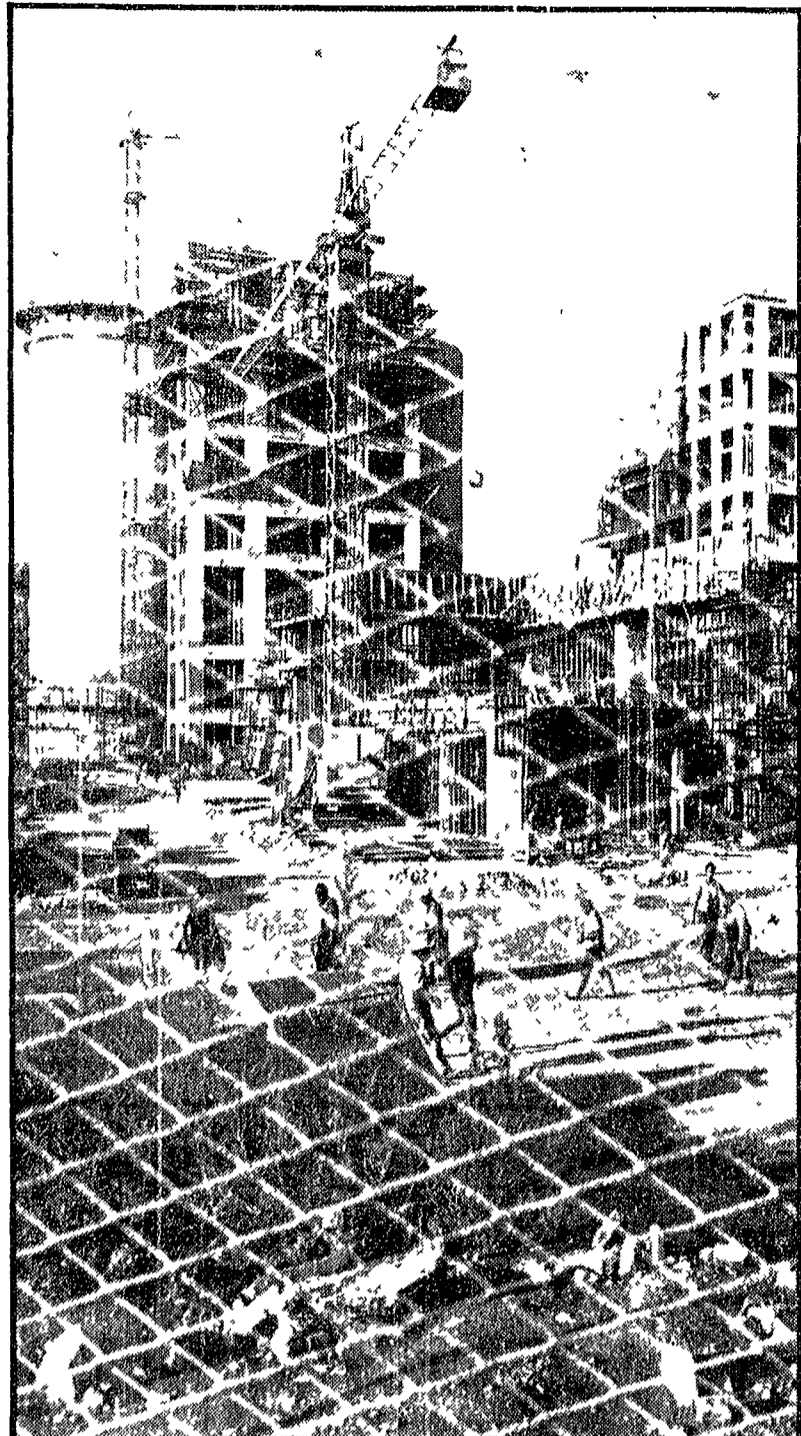
I rappresentanti dei baraccati e degli inquilini che hanno deciso l'autoriduzione dei fitti hanno fatto presente la grave insostenibile situazione in cui versano migliaia di famiglie romane sottoposte ai dotti Torregrossa una serie di rivendicazioni intese a sbloccare la situazione attuale e a trovare poi un assetto accettabile. In particolare è stato chiesto che il governo decida il blocco dei fitti e dei contratti di locazione, che sia affrontato il problema dell'equo canone che vengano ridotti i fitti attuali mentre bloccati triando con gli istituti di previdenza, che venga messa in atto la requisizione degli alloggi attualmente silti e la loro assegnazione ai baraccati, che si intervenga, in fine, sugli enti di previdenza per evitare la trattativa sullo stipendio per il pagamento dei fitti decurtati.

Il consigliere Torregrossa ha fatto presente che il ministro Lauricelli ha già introdotto nel pacchetto sulla casa attuale in discussione al governo la proposta di un blocco triennale dei fitti. Per questo i dirigenti delle altre richieste specifiche che il consigliere Torregrossa si è impegnato a ritenere all'ordine del giorno. Il ministro aveva espresso in altre occasioni la sua massima disponibilità politica ai baraccati romani.

**CARO-VITA** — Proseguono le discussioni sempre eccitate le iniziative delle organizzazioni del PCI contro il caso Covita e per una politica economica nuova. Assemblee popolari in molti comuni, diffusione di volantini, comizi volanti sono le principali iniziative per questi giorni del PCI. Parlamentari e dirigenti della Federazione hanno partecipato ieri a incontri con i lavoratori edili in una serie di cantieri nella zona S1.

Oggi altri incontri hanno luogo alla Patrice (Pellegrini) e al Teatrino di via Mecenate (Madrighani) e al Centro di via Collatina via Vasco di Gama via Duca di Genova (A. Fredda Ricca Vitale). Con l'annuncio anche il iniziative del fronte comune per questi giorni di particolare interesse quella tenuta nel municipio del Quattrocchio.

Assemblee popolari hanno luogo stasera al Quattrocchio (ore 19.30) con Toni Giannantonio e Nuova Guardia (ore 19 con Giannantonio) al Teatrino (ore 20 con Leila Colombini) Oggi al gruppo consiliare capitolino in nome ai capi gruppo, circoscrizioni per definire l'iniziativa comunista in Campidoglio sui problemi dei carovita.



Uno dei cantieri che costruiscono il nuovo cementificio di Guidonia.

**Un corteo in Campidoglio**

# Contratto e riforme: domani gli edili in sciopero

L'operaio precipitato da 17 m. nel cementificio UNICEM-FIAT

## È SPIRATO DOPO 24 ORE DI AGONIA

### Dieci ore di lavoro ininterrotto nei cantieri della morte a Guidonia

**E' il quarto omicidio bianco in pochi mesi nel complesso di aziende che lavora per l'ampliamento dello stabilimento — «Se c'erano i ponti si sarebbe salvato» — La piaga del cottimismo — «Circattano con la minaccia della disoccupazione ma ci stiamo organizzando» — 38 miliardi investiti dalla FIAT: dopo, il cementificio sarà il più grande d'Europa — Oggi due comizi del PCI**

Una larga rete di tubi metallici alta 20 metri racchiude l'enorme mole di cemento armato; ai suoi piedi, s'allarga una pozza di sangue coperta a mala pena da un pugno di calce. Lì, s'è abbattuto lunedì mattina Mario Testa dopo un allucinato volo dalla sommità dell'edificio e quel sangue, che gli operai ieri hanno fissato a lungo prima di cominciare a lavorare, è la più drammatica denuncia dello sfruttamento operaio. Le vittime dei «cantieri della morte» sono salite ieri a quattro. Mario Testa si è spento in una cameretta dello ospedale di Tivoli, dove era stato ricoverato dopo la scaguna, nel tardo pomeriggio, al termine di un'intera giornata di agonia. Attorno al suo corpo senza vita, il pianto disperato dei familiari. La moglie, Alba Fatigiani, ha dato alla luce nella nottata il suo secondo figlio. Ancora non sa niente di quello che è accaduto. E così alla tragica catena di morte s'è aggiunto l'ultimo anello. Ora chi potrà dire ancora una volta che si tratta di

«Se c'erano i ponti si sarebbe salvato» — La piaga del cottimismo — «Circattano con la minaccia della disoccupazione ma ci stiamo organizzando» — 38 miliardi investiti dalla FIAT: dopo, il cementificio sarà il più grande d'Europa — Oggi due comizi del PCI

«Se c'erano i ponti si sarebbe salvato» — La piaga del cottimismo — «Circattano con la minaccia della disoccupazione ma ci stiamo organizzando» — 38 miliardi investiti dalla FIAT: dopo, il cementificio sarà il più grande d'Europa — Oggi due comizi del PCI

«Se c'erano i ponti si sarebbe salvato» — La piaga del cottimismo — «Circattano con la minaccia della disoccupazione ma ci stiamo organizzando» — 38 miliardi investiti dalla FIAT: dopo, il cementificio sarà il più grande d'Europa — Oggi due comizi del PCI

Tre giovani la scorsa notte sull'Ostiense nei pressi di Acilia

## Pistola in pugno rapinano tutto l'incasso al benzinai

Erano su una Flavia rubata ad un avvocato — Il bottino: 64 mila lire Sono fuggiti in direzione della città — Inutili le battute dei carabinieri

**Un giovane di 15 anni Era fuggito di casa: morto nello scontro?**

Tre mesi fa un ragazzo dell'apparente età di 15 anni moriva in un incidente stradale, finendo con una mini motorina appena tubata, contro una «Flavia». Sabato scorso, soltanto tre giorni fa i poliziotti hanno creduto di riconoscere nel cadavere che giace all'obitorio un ragazzo fuggito di casa il 7 maggio. Con una foto scattata all'obitorio si sono recati a casa del padre del ragazzo. Il suo nome Giacomo Di Marco non è riuscito a riconoscere il figlio in quella foto. «Come faccio a identificare con quel volto deturpato dalle ferite?», ha chiesto ai poliziotti — «perché non mi avete avvertito subito dopo l'incidente? Sapevate che stava cercando il mio figlio?».

Ma non è tutto nella «mini motorina» in cui morì quel ragazzo. Una scottatura e ci sono due suoi amici quelli che parteciparono al furto dell'auto. Quando Giacomo Di Marco lunedì scorso si è recato in questura per sapere se i due ragazzi avevano detto quel che poteva aiutarlo a riconoscere il figlio nel cadavere che giace all'istituto di medicina legale si è sentito rispondere: «Vada a parlarla lei con quei due. Forse riuscirà a farli parlare».

La famiglia Di Marco abita al via degli «Montagnoli» 10 sulla Laurentina (tel. 540 0575). Chiunque sia il figlio di lontani i Giacomo Di Marco o ai suoi congiunti notizie sul giovane Mario di rassicurare un padre e una madre disperati che il loro ragazzo non è morto nell'incidente del 16 giugno scorso lo faccia al più presto.

Un benzinato è stato rapinato l'ultima notte ad Acilia, sulla via Ostiense, da tre giovani che gli hanno puntato contro una pistola. Dopo il «colpo» i tre sconosciuti si sono dileguati velocemente a bordo della «Flavia» con cui erano giunti all'impianto. Con loro è sparito tutto l'incasso della giornata, 64 mila lire.

La rapina è avvenuta ad un distributore della Shell, al chilometro 17,300 della via Ostiense. Erano circa le 9,30 di mattina quando il benzinato, Luigi Pinto che stava somministrando benzina, è stato svegliato da tre giovani giunti a bordo di una «Flavia» grigia. «Mille lire di super — ha detto il guidatore — e una occiatina all'acqua nel radiatore. Gio che ce per favore mi può controllare anche la pressione di questa ruota?». Mentre il Pinto esitava due dei giovani sono scesi dall'auto. Al Pinto è sembrato — ha raccontato poi ai carabinieri, dopo la rapina — che nascondevano qualcosa in mano ma non ha prestato troppa attenzione al fatto. Forse i due avevano un oggetto contundente, probabilmente un martello o un bastone, con cui stordirono nel caso avesse tentato di resistere.

Subito dopo è sceso anche il terzo rapinatore che ha aperto il portellone del cassetto e ne ha estratto una scatola che ha puntato nei necessariamente contro il benzinato. «Puntò i soldi e sta fermo se ti e tua la pelle», ha minacciato il Pinto a cui non è restato altro da fare che ubbidire.

Sempre sotto il minaccata della pistola puntata il benzinato ha consegnato le chiavi del cassetto dopo i rapinatori hanno trovato 64 mila lire. Avvitò il bottino il tizzetto e balzò sulla vettura che è ripartita a tutta velocità. Comunque il Pinto ha fatto in tempo a prendere i numeri della targa Roma 4332 poi ha immediatamente telefonato ai carabinieri.

I militari hanno istituito subito alcuni posti di blocco nella zona circostante che sono serviti a ben poco. Della «Flavia» non s'ha traccia. I rapinatori hanno fatto in tempo a sottrarsi alle ricerche e ai posti di blocco.

**Celebrato l'Otto Settembre**

Delegazioni del PCI, del Comune, della Provincia, dell'ANPI a San Paolo

Il ventesimo anniversario dell'eroica Difesa di Roma dai nazisti è stato celebrato ieri con una serie di manifestazioni. Una delegazione della segreteria e del Comitato direttivo della Federazione comunista ha reso omaggio alla lapide che ricorda i Caduti di Porta San Paolo e l'inizio della guerra partigiana di Liberazione. Anche la segreteria della Camera del Lavoro e delegazioni di dirigenti dell'ANPI e di esponenti partigiani hanno visitato i luoghi della Resistenza romana.

Le amministrazioni comunali e provinciale hanno celebrato l'Otto Settembre. Sindaco, componenti della Giunta, consiglieri comunali hanno deposto corone sulle lapide che ricordano i Caduti a Porta San Paolo, a Porta Capena, alle Fosse Ardeatine, ecc. Sulle stesse lapide sono state deposte corone anche da una delegazione della Provincia, guidata dal presidente Zianoni.



Il ventesimo anniversario dell'eroica Difesa di Roma dai nazisti è stato celebrato ieri con una serie di manifestazioni. Una delegazione della segreteria e del Comitato direttivo della Federazione comunista ha reso omaggio alla lapide che ricorda i Caduti di Porta San Paolo e l'inizio della guerra partigiana di Liberazione.

**Tra una decina di giorni Riprendono i lavori per la Biblioteca nazionale**

I lavori per la costruzione della nuova biblioteca nazionale che sorge nell'area di Castro Pretorio saranno ripresi entro 10 giorni, quando entreranno nell'ultima fase, cioè sistemazione delle previste infrastrutture (acquisti e parcheggi).

I lavori per la biblioteca furono sospesi d'autorità, come è noto nel settembre del 1969, all'atto cioè della ultimazione dei fabbricati e quando si doveva dare mano ai lavori di sistemazione. La «battuta d'arresto» fu causata dall'intervento della sovrintendenza in quanto, come è noto, nella zona che è rimasta di proprietà del ministero della difesa vennero alla luce dei ruderi archeologici. «Appena in possesso della «bella osta» della sovrintendenza — hanno dichiarato i dirigenti dei lavori della nuova biblioteca — riprenderanno i lavori. Entro 3 o 4 mesi saremo in grado di terminare le sistemazioni e di consegnare il complesso al Ministero della Pubblica Istruzione perché provveda alle sue competenze (arredamento del locale, trasporto libri, ecc.)».

Un costo complessivo di 8 miliardi, circa 300 mila giorni lavorative — pari a 2 milioni e 400 mila ore — di cui, come è noto, nella zona sola edificazione delle opere murarie e circa 95 milioni per l'installazione degli impianti, un'area coperta di 28 mila metri quadrati, la scheda tecnica della Biblioteca Nazionale la cui costruzione si protrarrà ormai da quasi 6 anni in quanto la consegna dei lavori risale al lontano 29 ottobre 1964.

Nella foto la nuova biblioteca nazionale durante i lavori.

**Una causa al Comune per il mare sporco?**

Il sindaco di Roma e quelli di altre località marine hanno sotto processo per omissione di atti d'ufficio i proprietari degli stabilimenti balneari che hanno rifiutato di depurare le acque del Tevere, le di cui acque sono inquinate.

I concessionari degli stabilimenti balneari sostengono nel documento che hanno inviato al sindaco di Roma, che nella causa ha «una mora», hanno subito una flessione negli affari di oltre il 50 per cento in più del loro precedente.

Per questo i sindaci degli stabilimenti balneari chiedono che il Comune di Roma, che ha il dovere di depurare le acque del Tevere, si assuma la responsabilità di depurare le acque del Tevere, le di cui acque sono inquinate.

I concessionari degli stabilimenti balneari sostengono nel documento che hanno inviato al sindaco di Roma, che nella causa ha «una mora», hanno subito una flessione negli affari di oltre il 50 per cento in più del loro precedente.

Per questo i sindaci degli stabilimenti balneari chiedono che il Comune di Roma, che ha il dovere di depurare le acque del Tevere, si assuma la responsabilità di depurare le acque del Tevere, le di cui acque sono inquinate.

**Riprende la lotta all'Eastman**

L'assemblea dei dipendenti dell'Eastman ha deciso la ripresa della lotta con scioperi e manifestazioni di protesta per ottenere che l'Istituto di odontoiatria diventi ospedale regionale specializzato.

**il partito**

GRUPPO CONSILIARE capitolino e capigruppo del cons. circoscrizionali oggi alle ore 17 in Federazione.

ASSEMBLEE — Alessandria, 19.30. ATAC, 17.30. (Raparelli).

COMITATI DIRETTIVI — Alibonico, 18.30. in Federazione (Miccirici), S. Giovanni, 20 (Costa), Monterotondo, 20.30 (Greco), Ciampino, 20, Palustrina, 20.20 e gruppo cantare, Rostegroni, 18 in via La Spezia (Civrocci).

TORVIANICA — Ore 21, dibattito sull'inquinamento (Agostinelli e Rema).